

POLITICHE DI SVILUPPO E MICROFINANZA  
(MOD. POLITICA ECONOMICA)

Lezione 1

DUECI aa 2013-14

Annalisa Cristini  
Ufficio 216, Via del Caniana  
[annalisa.cristini@unibg.it](mailto:annalisa.cristini@unibg.it)  
Ricevimento: giovedì 1430-1630

DUECI aa 2013-14

Orario lezioni

Martedì 9-12 (5 P) → 9.30-11 11.10-12.00

Mercoledì 11-14 (6 SA) → 11-12.30 12.40-13.40

DUECI aa 2013-14

- Schema del corso
- Bibliografia

DUECI aa 2013-14

## Bibliografia

Libro di testo di riferimento

Todaro & Smith (2009), Economic Development, tenth edition.

Materiale aggiuntivo

- Teoria della crescita
  - Carline e Soskice "Macroeconomics", OUP . Cap. 14
- Istituzioni e Crescita
  - North Douglass (1994) Economic Performance Through Time. American Economic Review, Vol. 84, No. 3 (Jun.), pp. 359-368.
  - Acemoglu D., S. Johnson and J. Robinson (2004) Institutions As The Fundamental Cause of Long-Run Growth, nber 10481, also in Aghion and Durlauf "Handbook of Economic Growth"
  - Glaeser, La Porta, Lopez-de-Silanes and Shleifer, (2004). "Do Institutions Cause Growth?" Journal of Economic Growth
  - Guido Tabellini Institutions and Culture (2008), Journal of the European Economic Association April-May 6(2-3), pp. 255-294

DUECI aa 2013-14

## Introduzione alla Politica Economica

- La politica economica è quella parte della scienza economica che studia *l'individuazione* dei fini di una collettività, il *modo* di perseguirli e *l'esito* dell'intervento
- Collettività: insieme di individui con preferenze eterogenee e quindi con obiettivi diversi
- Come rappresentare una realtà costituita da un corpo sociale complesso?

DUECI aa 2013-14

**Modello** astratto, rappresentativo della realtà.

Il modello deve rappresentare esplicitamente quei **soggetti** il cui comportamento è rilevante ai fini di ciò che si sta indagando.

In ogni modello utilizzabile a fini di politica economica figurano almeno due categorie di soggetti.

(1) I **privati**, ossia gli individui che perseguono i propri obiettivi individuali (ad esempio, i consumatori, ma anche le imprese).

(2) Le **Autorità di politica economica** (policy-maker). La concezione dell'autorità di politica differisce a seconda delle impostazioni teoriche seguite da diverse scuole.

DUECI aa 2013-14

- *La teoria tradizionale della politica economica:* l'Autorità di politica economica è un aggregatore delle preferenze individuali; in questo ambito, pertanto, l'Autorità osserva le preferenze individuali e in base a queste un fine di politica economica e stabilisce come intervenire per realizzarlo.
- rappresentazione dell'Autorità di politica economica come entità senza fini propri e del tutto astratta, semplificata

DUECI aa 2013-14

- La **scuola della "public choice"**, sorta intorno al 1960: i *policy-maker* perseguono obiettivi propri, non sempre in linea con quelli collettivi → **Conflitti** fra gli obiettivi perseguiti dai *policy-maker* e gli obiettivi degli individui che costituiscono la comunità.
- Il modello deve rappresentare tre categorie di soggetti: *cittadini*, *politici* (eventualmente eletti dai cittadini e che rispondono ad essi) e da *burocrati* (che debbono rispondere del loro operato ai politici). Ognuno di questi tre soggetti persegue obiettivi propri.

DUECI aa 2013-14

- La scuola della *public-choice* successivamente ripresa dalla scuola della **political economy**: tra i soggetti rilevanti (cittadini, politici, burocrazia) vi sono relazioni di **interdipendenza strategica**: i risultati perseguiti da ciascuno dipendono, oltre che dal comportamento proprio, anche dal comportamento della controparte, sicché le azioni ottimali da intraprendere dipendono anche da quanto decide di fare la controparte → **ciclo politico-economico**

DUECI aa 2013-14

Dove notiamo, quotidianamente,  
l'intervento del Policy maker?

- Servizi pubblici (statali, regionali, provinciali, locali: scuole, ospedali, *utilities*, difesa...)
- Stato sociale (welfare state): pensioni, sussidi di disoccupazione, malattia, vecchiaia...
- Investimenti e infrastrutture

Spesa pubblica

- Tasse, tributi, IRPEF, IVA..

Tassazione

→ **Politica fiscale o di bilancio**

DUECI aa 2013-14

Tassi di interesse, tassi di cambio, liquidità, BCE

→ **Politica monetaria**

Impone degli obblighi (es. obbligo scolastico, obbligo del casco, ...)

→ **Beni meritori**

Regole di funzionamento di settori e mercati (ad esempio il settore dell'energia, le telecomunicazioni, le licenze; le normative sul funzionamento dei mercati: es. il mercato del lavoro)

→ **Regolamentazione (e politiche di riforme)**

La presenza dello *Stato* nell'economia è diffusa

DUECI aa 2013-14

Esistono opinioni diverse su cosa e su come lo Stato dovrebbe intervenire nella gestione dell'economia. Dove nascono queste diverse opinioni?

Di cosa abbiamo bisogno per formulare un intervento di PE?

- **Conoscere i fatti e le istituzioni**
- **Avere un modello rappresentativo del funzionamento del sistema economico (la teoria economica)**
- **Quantificare l'impatto di manovre alternative (statistica, econometria)**
- **Scegliere quella ritenuta ottimale (giudizio di valore)**

DUECI aa 2013-14

### Esempio: intervento per ridurre il debito pubblico

Quanto misura?

E' un problema? Modelli teorici che indicano gli effetti del debito pubblico sulla crescita, sugli investimenti,...

Come ridurlo?

Tagli alla spesa o aumento delle tasse?

Di quanto ridurlo? In quanto tempo?

Modelli teorici e econometrici che ci indicano i diversi effetti, ad esempio, la letteratura ha mostrato che tagli alla spesa hanno effetto più duraturi

Come scegliere tra diverse politiche che hanno lo stesso obiettivo?

Nel caso del debito: politiche diverse impongono l'onere del costo a gruppi diversi...

DUECI aa 2013-14

### Un altro esempio: la crescita

Quella che stiamo vivendo è la peggiore recessione del dopoguerra (Great Recession)

In che modo la politica di bilancio può stimolare l'economia? Tagli alle tasse e/o incremento della spesa pubblica (es: investimenti in R&S, in istruzione?)

Quanta crescita produrranno questi interventi?

Dipende...dall'effetto moltiplicativo che questi interventi riusciranno a produrre.

DUECI aa 2013-14

L'effetto moltiplicativo a sua volta dipende da:

- presenza di risorse disponibili (lavoro, macchine,...)
- infrastrutture disponibili
- grado di legalità/corruzione esistente
- Da come i privati giudicano la politica intrapresa, ad esempio...come varierà il deficit/ debito pubblico?
  - Se gli interventi del governo stimolano la fiducia delle imprese e dei consumatori → aumentano anche gli investimenti privati
  - Se il debito pubblico è già elevato, timori di tasse future → aumenta il risparmio

DUECI aa 2013-14

## Approccio normativo

**Nota: Stato** inteso in senso lato come *Autorità di PE (policy makers)*

L'intervento dello Stato può essere studiato con un approccio normativo o con un approccio positivo

### APPROCCIO NORMATIVO

- In base a quali considerazioni debbono essere fissati gli obiettivi di PE?
- L'intervento dello Stato è necessario al raggiungimento degli obiettivi?

### APPROCCIO POSITIVO

- Quali sono i problemi esistenti nella realtà economica?
- Quali sono gli obiettivi strategici della PE?
- Quali sono gli strumenti che il *policy maker* ha a disposizione?
- Come funzionano questi strumenti?
- Quali effetti ci si attende da questi strumenti sugli obiettivi strategici?
- Quanto efficaci sono gli interventi dello Stato? Possono essere inutili? Possono essere, al limite, dannosi?

DUECI aa 2013-14

## L'interesse collettivo

Criterio minimo:

Una politica per essere desiderabile deve servire l'interesse della collettività.

Chi/come si decide qual è interesse della società?

DUECI aa 2013-14

E' possibile stabilire un **criterio generale** che individui l'interesse collettivo e, conseguentemente gli obiettivi che una società **dovrebbe perseguire**, da cui il ruolo della PE?

L'area che si occupa di questo si chiama **ECONOMIA DEL BENESSERE o TEORIA DELLE SCELTE SOCIALI**

Il criterio generale può ottenersi in due modi, alternativi

1. l'interesse collettivo deve rispecchiare le preferenze dei singoli individui che compongono la collettività\*
2. l'interesse collettivo deve essere posto come valore assoluto.

\* Nello *specifico*, la procedura delle **elezioni è un modo che raccoglie e rende note le preferenze dei singoli** → le preferenze dei politici eletti riassumono l'interesse collettivo (interviste, documenti, pareri, scelte effettive...).

DUECI aa 2013-14

## Approccio individualista

L'approccio basato sull'individualismo etico o 'welfarismo' implica che esclusivamente ciò che dà soddisfazione all'individuo debba essere considerato anche livello sociale

1. Come caratterizzare le preferenze dei singoli
2. Come aggregarle

1. Le preferenze dei singoli sono definite su cosiddetti stati del mondo

Ogni stato del mondo è un insieme che comprende elementi riguardanti il contesto economico e sociale (v. prossima slide)

**Ordinamento sociale** = graduatoria dei possibili stati del mondo

Diversi giudizi di valore determinano ordinamenti diversi.

**Giudizi di valore** (postulati etici, che non possono essere dimostrati veri o falsi in base all'evidenza fattuale; posizioni soggettive circa *ciò che dovrebbe essere*)

Seguendo questo approccio l'interesse collettivo rifletterà gli interessi individuali.

**ATTENZIONE: questo è a sua volta un giudizio di valore: individualismo etico, generalmente accettato nell'EB**

DUECI aa 2013-14

## Stati del mondo

- Supponiamo di poter rappresentare il contesto sociale nel suo complesso (economico, dei diritti e delle libertà ecc...) con un insieme formato da elementi di varia natura (economici: inflazione, disoccupazione, debito, distribuzione del reddito...; diritti e libertà: tipo di democrazia, libertà positiva, libertà negativa...)
- Tali possibili insiemi (diversi tra loro perché diverse sono le specificità degli elementi costitutivi) prendono il nome di **stati del mondo**

## Ordinamento sociale

Se si accetta l'individualismo come giudizio di valore, il metodo di costruzione dell'ordinamento si definisce

**metodo INDIRETTO** = il 'ranking' riflette i 'ranking' individuali

Se non si accetta l'individualismo l'ordinamento sociale si riferisce direttamente agli stati del mondo

**metodo DIRETTO** = il 'ranking' è basato su giudizi di valore (postulati) posti dall'esterno (i diritti assoluti o assiomatici quali potrebbero essere: sussistenza (Kant), libertà, eguaglianza). Amartya Sen (Premio Nobel per l'economia nel 1998) è tra i maggiori sostenitori di questo approccio.

**Il metodo indiretto è quello tradizionale nell'Economia del benessere**

DUECI aa 2013-14

## Come si aggregano le scelte espresse dai singoli individui?

L'aggregazione dipende dalle informazioni disponibili circa:

- MISURA delle preferenze (ordinale, cardinale, rapporto di scala, scala assoluta)
- CONFRONTABILITA' o INCONFRONTABILITA' delle preferenze di diversi individui

DUECI aa 2013-14

## L'utilità individuale è confrontabile?

I primi marginalisti e utilitaristi: l'utilità è un concetto legato al possesso o consumo di un bene utile. Tale consumo soddisfa dei bisogni oggettivi e utilità che ne deriva è pertanto misurabile (cardinalmente).

Verso la fine del 1800 Pareto introdusse un altro concetto di utilità legata al soddisfacimento di desideri di cui solo l'individuo riesce a percepire il valore. L'utilità diviene quindi difficilmente confrontabile tra soggetti.

Questa accezione del termine utilità venne ripresa **negli anni '30 da Robbins** che la utilizzò a supporto della concezione ordinalista.

In questo contesto l'utilità è espressione delle preferenze individuali, ordinabili ma non misurabili cardinalmente, inconfrontabili e pertanto svincolate da standard etici condivisi.

Cambia la prospettiva della ricerca economica, dalla ricchezza, crescita, distribuzione, al comportamento individuale razionale in presenza di mezzi scarsi.

DUECI aa 2013-14

## Ipotesi: informazioni minime

Nella Nuova Economia del Benessere (Robbins), il problema della scelta sociale è affrontato ipotizzando che le informazioni disponibili siano :

- l'ordinalità delle funzioni di utilità
- la non-comparabilità delle soddisfazioni.

**Si tratta di informazioni minime**, sufficienti, per la teoria marginalista.

La domanda è: sono sufficienti per la politica economica?

DUECI aa 2013-14

## Criterio di Pareto

Se vale l'ordinalità delle preferenze e la non confrontabilità inter-individuale, come è possibile aggregare??

L'aggregazione è possibile utilizzando la nozione di dominanza, propria del principio di Pareto

### Definizioni:

**Principio di Pareto:** una situazione A è preferita ad una situazione B se in A tutti stanno meglio e nessuno sta peggio rispetto a B (principio in senso debole = facilmente condiviso); una situazione A è preferita ad una situazione B se in A almeno una persona sta meglio che in B e nessuno sta peggio (principio in senso forte = più controverso)

**Ottimo paretiano:** una situazione è ottima in senso paretiano se non è possibile spostarsi da essa senza ridurre l'utilità di almeno un individuo lasciando inalterate quelle degli altri (in senso forte)

DUECI aa 2013-14

## Limiti del criterio di Pareto

I limiti sono riconducibili ai postulati di base del criterio:

- Individualismo etico,
- ordinalità e non confrontabilità delle preferenze

DUECI aa 2013-14

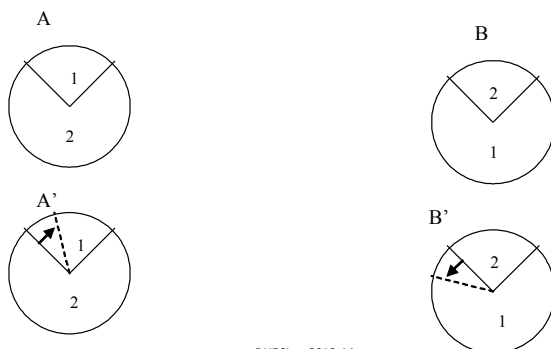
**Individualismo etico: solo ciò a cui l'individuo dà un valore, deve avere un valore per la società**

Domanda: Ciò a cui l'individuo assegna un valore (riflesso nelle preferenze individuali) è sufficiente ad individuare quelle che dovrebbero essere le preferenze sociali?

Attenzione: si ignorano aspetti rilevanti degli stati del mondo (vedi esempio successivo)

DUECI aa 2013-14

A e B = stati del mondo. Le figure illustrano solo l'aspetto dell'equità.  
 1,2, = individui utilitaristi, cioè che max la loro utilità.  
 A' e B' illustrano come si modificano gli stati del mondo con una politica redistributiva che tassa l'individuo 1 e sussidia l'individuo 2



DUECI aa 2013-14

Ci si aspetta che i due individui esprimano le stesse preferenze:  
 Indiv 1 preferirà sempre lo stato iniziale  
 Indiv 2 preferirà sempre lo stato finale.  
 → A livello individuale la politica di redistribuzione è valutata sempre nello stesso modo.  
 Ma a livello sociale: lo stato iniziale è preferibile nel caso A e lo stato finale è preferibile nel caso B.  
 A livello sociale la politica è valutata in un caso positivamente e nell'altro negativamente  
 A livello sociale si valutano elementi non presenti a livello individuale (indiv max utilità, approccio standard)

DUECI aa 2013-14

### Criterio di Pareto: neutrale rispetto alla distribuzione della ricchezza e illiberale

1. È neutrale rispetto alla distribuzione della ricchezza, quindi rispetto all'equità. Analogamente è neutrale rispetto a tutti quegli aspetti rilevanti socialmente ma non per l'utilità individuale. Uno di questi è, paradossalmente, anche la libertà individuale.
2. Il criterio di Pareto è illiberale!

Sen dimostra che il Criterio di Pareto non rispetta le libertà minime individuali (Sen, A. K. *The Impossibility of a Paretian Liberal*, Journal of Political Economy, n. 78, 1970)

DUECI aa 2013-14

### L'impossibilità del paretiano liberale

L'esempio dovuto a Sen dimostra che il criterio paretiano è incoerente con il principio delle libertà minime, che garantisce l'esistenza di una sfera di preferenze personali che ogni individuo voglia salvaguardare:

Se una persona preferisce leggere *L'amante di Lady Chatterly*, rispetto a una qualche alternativa, la società dovrebbe rispettare tali preferenze. Tuttavia, se una seconda persona mette in cima alle sue preferenze la proibizione della lettura del libro di Lawrence, il criterio paretiano, che privilegia gli ordinamenti unanimi delle preferenze, può entrare in contrasto con la preservazione di una sfera di libertà personali.

DUECI aa 2013-14



### Esempio: la lettura de “L’ amante di lady Chatterly”

Tre stati del mondo A, B, C; due individui  
1: puritano; 2: libero pensatore  
A = 1 legge, 2 no  
B = 2 legge, 1 no  
C = nessuno legge

Ordine di preferenza di 1: C > A > B  
Ordine di preferenza di 2: A > B > C

Criterio di Pareto: A > B.

Principio liberale: preservazione di una sfera di preferenze individuali che si rivelino *decisive* per orientare la scelta sociale

La garanzia del rispetto delle libertà minime da parte della società richiederebbe che:

1. Al libero pensatore sia consentito leggere piuttosto che nessuno legga (B > C)
2. Al puritano sia consentito non leggere (C > A)

Quindi, secondo il principio liberale: B > A

DUECI aa 2013-14

### Il criterio di Pareto consente solo un ordinamento incompleto

Un altro grosso limite del criterio di Pareto è quello di consentire solo un **ordinamento parziale** →

Alcuni stati del mondo non sono ordinabili rispetto agli altri e ciò genera inerzia o ‘tirannia dello status quo’

DUECI aa 2013-14

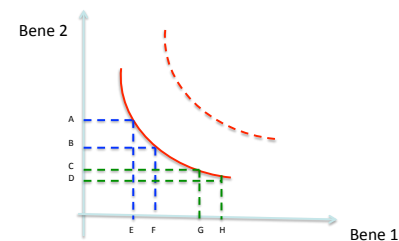
### Passaggi a posizioni Pareto superiori e l’ottimo paretiano

- Esempio utilizzando 2 consumatori e 2 beni:  
la scatola di Edgeworth

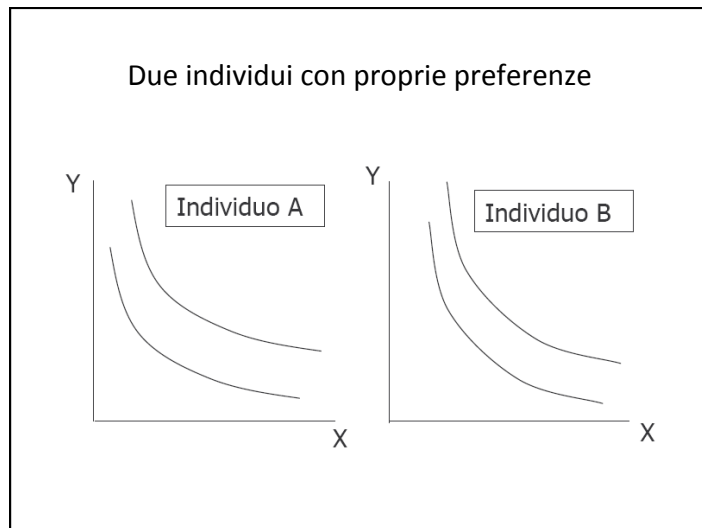
DUECI aa 2013-14

### Le curve di indifferenza

Rappresentano, per ogni individuo, livelli di utilità costanti al variare della quantità dei beni a disposizione. Le curve di indifferenza sono rappresentate nel piano dei beni. I beni sono quindi sostituibili (anche se questa ipotesi può essere modificata). Il grado di sostituibilità determina la forma della curva di indifferenza. La posizione nel piano dipende dal livello di utilità.



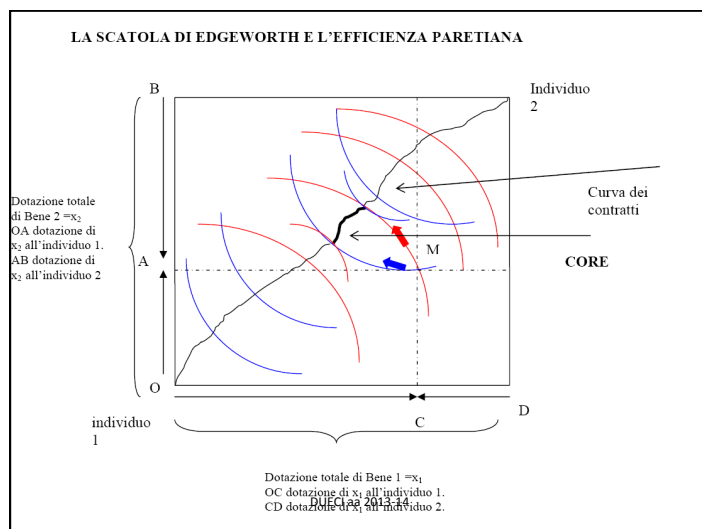
DUECI aa 2013-14



## Scatola di Edgeworth

La scatola di Edgeworth ci consente di rappresentare contemporaneamente:

- la dotazione complessiva dei beni  $X_1$  e  $X_2$  nell' economia (lunghezza assi della scatola)
- le preferenze di A e B per i beni (mappa curve d' indifferenza);
- la dotazione iniziale dei beni (punto iniziale l'intersezione curve d' indifferenza dei due consumatori);
- tutte le possibili allocazioni dei beni



- Il punto M è paretianamente inefficiente
- Miglioramenti nel senso di Pareto sono possibili sia in senso forte che in senso debole .
- Ottimi paretiani sono tutti i punti di tangenza tra le curve di indifferenza dei due individui
- Il core individua gli ottimi paretiani raggiungibili dalla dotazione iniziale
- Importanza del potere contrattuale

DUECI aa 2013-14